

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

PER UNA COMUNITA' EDUCANTE 2026

3) Contesto specifico del progetto (*)

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Il progetto “PER UNA COMUNITA’ EDUCANTE 2026” promuove interventi multidimensionali volti al sostegno e all’inclusione di persone fragili presenti in Veneto, in particolare adulti o minori con disabilità, minori stranieri non accompagnati o provenienti da famiglie con disagio economico-sociale a rischio di emarginazione, adulti (anche stranieri) in situazione di fragilità economica e sociale o in condizioni di schiavitù lavorativa e vittime di tratta degli esseri umani. Si tratta di interventi di empowerment individuale, ma anche comunitario affinché la comunità diventi sempre più accogliente e inclusiva.

Il territorio di riferimento nel quale opera la Comunità Papa Giovanni XXIII in Veneto per questo progetto sono le province di Verona, Vicenza e Padova. La popolazione totale delle province indicate è di 2.715.742 abitanti (Istat 31 gennaio 2024).

Analizzeremo ora alcuni dati specifici sul focus dell’area di intervento del nostro progetto, per cercare di dare uno spaccato quanto più possibile vicino alla realtà (in continua mutazione) della popolazione delle province coinvolte nel progetto.

La popolazione straniera regolarmente residente in Veneto, come si evince dalla tabella sottostante, è di 498.127 unità, di cui 111.175 residente nella provincia di Verona, 80.631 nella provincia di Vicenza e 98.291 nella provincia di Padova

I permessi di soggiorno concessi in Veneto per stranieri non comunitari sono 354.919, di cui 200mila tra Vicenza, Verona e Padova. Di questi poco meno di 60mila sono per minori dagli 0 ai 17 anni.

(I dati sono elaborati dall'Osservatorio Regionale Immigrazione (Fondazione Leone Moressa su fonti ISTAT 1°gennaio 2025)

Provincia	Stranieri residenti	Permessi di soggiorno validi	di cui a lungo periodo (%)
Verona	111 175	73 217	63%

Padova	96 639	63 360	67%
Vicenza	80 631	63 427	65%
Treviso	89 748	65 887	71%
Venezia	87 823	63 530	67%
Rovigo	19 912	14 592	61%
Belluno	12 199	10 906	58%
Veneto	498 127	354 919	66%

La banca dati disabili dell'INAIL ci fornisce invece il numero totale di disabili titolari di rendita in Veneto al 31/12/2024 che è di 41.172, di cui 32mila nelle province interessate al progetto. Di questi poco più di 7.000 hanno una disabilità di tipo psico-sensoriale, mentre 16.200 una disabilità motoria. Solo il 14% del totale dei disabili indica di partecipare ad una attività sociale abituale e continuativa e oltre l'80 % si dichiara poco soddisfatto delle attività svolte nel tempo libero e delle relazioni amicali (dati www.disabilitaincifre.istat.it).

La popolazione senza fissa dimora, che vive in campi attrezzati o negli insediamenti tollerati o e spontanei/informali in Veneto è di 4.886 unità (circa 10 ogni 10mila abitanti) di cui:

- **Persone senza tetto e senza fissa dimora:** 3 794 unità (77,7 % del totale delle persone in condizione di “senza dimora” in Veneto)
- **Persone che vivono in campi autorizzati o insediamenti informali:** 1 092 unità

(Statistica Regione Veneto 2021)

Non è invece di facile rilevazione il dato sulle persone coinvolte in Veneto nel fenomeno della cosiddetta “schiavitù moderna”, che resta sommerso e non censito. Questo fenomeno comprende lo sfruttamento lavorativo (per lo più nel settore agricolo e nella prostituzione in strada o indoor), ma anche violenza domestica e i matrimoni combinati. Tuttavia per farsi un'idea dell'ordine di grandezza, secondo l'Associazione Papa Giovanni XXIII e il suo Osservatorio Anti Tratta in Veneto si conterebbero fra le **75 000** e le **120 000** persone che offrono prestazioni sessuali e lavorative a vari livelli di schiavitù dietro compenso.

Ci avvaliamo inoltre di un dato rilevante e allarmante che ci arriva dal report annuale del “Progetto NaVigare” Veneto, il cui numero verde Antitratta nel 2024 ha ricevuto 3.469 chiamate per denunciare sfruttamento e chiedere aiuto.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

Aldilà dei numeri, che rimandano comunque ad uno spaccato della società in cui il disagio fisico, psichico e sociale è presente in maniera forte in tutte le province coinvolte nel progetto, da sempre la Comunità Papa Giovanni XXIII cerca di incontrare questa fetta di società, attraverso le equipe territoriali che escono in strada, attraverso le collaborazioni con le ULSS competenti e i Comuni dei territori dove sono inserite per cercare di trovare una soluzione al problema e tentare un aiuto alle persone in difficoltà: accoglienza diretta in casa famiglia, accoglienza in emergenza e via di fuga di chi è sfruttato, aiuto materiale alle famiglie attraverso la consegna di vestiario o generi alimentari provenienti dal banco alimentare, organizzazione e partecipazione di eventi per persone con disabilità (campi estivi, il capodanno e altre feste coinvolgendo i gruppi parrocchiali del territorio).

Il fine è ovviamente l'aiuto diretto a persone o famiglie in difficoltà, ma con l'idea di coinvolgere in questo anche il territorio, cercando di proporre attività che possano animare le comunità in cui le strutture di accoglienza sono inserite, affinché attivino le proprie risorse per cercare di dare una risposta ad un bisogno specifico. Come indicava Papa Francesco, *“Di fronte alle sfide e alle contraddizioni del nostro tempo, le comunità territoriali hanno il difficile, ma fondamentale compito, di fare in modo che il servizio caritativo diventi impegno di ognuno di noi, cioè che l'intera*

comunità diventi soggetto di carità. Ecco quindi l'obiettivo principale del vostro essere e del vostro agire: essere stimolo e anima perché la comunità tutta cresca nella carità."

Le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII si distinguono per la multiutenza presente all'interno, che può andare dal minore con disabilità o straniero non accompagnato, all'adulto con disagio fisico o sociale, a donne e uomini sfruttati.

Nell'anno 2024, nelle province di Vicenza, Verona e Padova, le strutture di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII hanno accolto 7 donne uscite dal racket della prostituzione, 6 uomini usciti dallo sfruttamento lavorativo, 8 minori con disabilità o disagio sociale, 3 minori stranieri non accompagnati. Alcuni sono rimasti nelle strutture di prima accoglienza, altri invece accolti solo per il periodo iniziale e poi spostati in altre strutture con cui la Comunità collabora con progetti di rete che coinvolgono altre associazioni e la Regione Veneto. Nel momento della scrittura di questo progetto, il dato totale di accoglienze nelle strutture coinvolte nella progettualità è di 41 persone (vedi tabella nel paragrafo 3.2 *"I destinatari del progetto"*)

Le equipe di strada hanno inoltre incontrato 32 persone senza fissa dimora e ragazze prostitute in strada, mentre sono state aiutate 36 famiglie attraverso la distribuzione di vestiario e generi alimentari.

Tre sono stati i campi estivi organizzati dalla Comunità in Veneto, due al mare e uno in montagna, in cui hanno partecipato 6 ragazzi in servizio civile e una quarantina di giovani con disabilità di vario genere e grado presenti nelle nostre strutture o che vivono in famiglie esterne alla Comunità.

Inoltre nel 2024 sono stati realizzati:

- Attività laboratoriali per sperimentare l'autonomia e potenziare l'inclusione sociale degli utenti, mediamente 8 volte al mese;
- Uscite volte alla socializzazione e all'integrazione nel territorio, mediamente 4 al mese;
- 2 eventi per la sensibilizzazione della cittadinanza e l'animazione della comunità locale

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

L'ente rileva per le 41 persone fragili accolte in casa famiglia, per le 36 famiglie in difficoltà economica e per i 32 ragazzi e ragazze che vivono ai margini incontrati nel 2024 dalle Unità di strada, una condizione di grave emarginazione sociale, incrementata dalla diffidenza diffusa tra la popolazione locale verso questi tipi di disagio e causata dalla limitata autonomia, povertà materiale, difficoltà ad accedere ad attività nel territorio come opportunità formative e occupazionali, attività ricreative e culturali.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n. di attività laboratoriali e uscite attivate per sperimentare le autonomie e potenziare l'inclusione sociale degli utenti coinvolti nel progetto, nell'ottica di aumentare l'empowerment dell'individuo
- n. manifestazioni/incontri/webinar organizzati per la sensibilizzazione della cittadinanza e l'animazione della comunità locale
- n. nuclei familiari in stato di bisogno attualmente supportati dall'ente
- n. di persone con disagio incontrate dalle equipe di strada, a cui viene proposto un percorso di accoglienza e reinserimento sociale

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari del progetto PER UNA COMUNITA' EDUCANTE 2026 sono i 41 utenti con disagio fisico, mentale e sociale di vario genere e grado attualmente accolti presso le case famiglia dell'associazione coinvolte dal progetto tra i comuni di Vicenza, Verona e Padova, le 36 famiglie in difficoltà economica già sostenute dall'ente, e altri 9 nuclei familiari che verranno sostenuti attraverso il progetto; 32 giovani incontrati dalle equipe di strada, e altri 8 da prendere in carico, per i quali è stata evidenziata una pesante condizione di emarginazione sociale dovuta a diversi fattori quali una limitata autonomia, povertà materiale, difficoltà ad accedere a opportunità formative e occupazionali, difficoltà ad accedere ad attività ricreative e culturali.

Questo si scontra anche con una comunità territoriale non sempre pronta, materialmente e culturalmente, ad accogliere soggetti portatori di diversità.

Come evidenziato nelle tabelle sottostanti, la multiutenza è una caratteristica fondamentale per le case famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII, le quali offrono alle persone accolte un contesto familiare protetto, e al contempo accompagnano le persone in un percorso di autonomia e di integrazione sociale.

Le persone accolte hanno differenti età, tipi e gradi diversi di disagio e provengono da vissuti molto differenti.

Provincia di Vicenza

NOME STRUTTURA	N° ACCOGLIENZE	TIPO DI DISAGIO
Casa Famiglia "Mario Catagini" di Vicenza (VI)	6 persone	- 2 p. con insufficienza mentale - 1 p. con disabilità psichica - 1 mamma straniera con 2 minori
Casa Famiglia "Zaltron" - Bassano del Grappa (VI)	4 persone	-3 p. con disabilità fisica e cognitiva -1 minore straniero in affido familiare
Casa Famiglia "Vittori"- Montecchio Maggiore(VI)	2 persone	-2 p. con disabilità fisica e cognitiva
Casa Famiglia Pieve – Pievebelvicino (VI)	2 persona	1 p. minore con disabilità fisica e cognitiva -1 minore straniero in affido familiare
Casa Famiglia "Sacra Famiglia di Nazareth" - Castelgomberto (VI)	5 persone	- 3p. con sindrome di Down - 1 ragazza madre con bambino
Casa di Accoglienza "G. Lorenzi" – Montecchio Maggiore (VI)	5 persone	-3 p. con disabilità fisica e cognitiva - 2 p richiedenti asilo politico

Provincia Verona

NOME STRUTTURA	N° ACCOGLIENZE	TIPO DI DISABILITA'
Casa Famiglia "Il Cireneo" - Roverchiara (VR)	3 persone	-1 p. con oligofrenia -1p. con disabilità cognitiva -1 p. con autismo
Casa Famiglia "S.Chiera" - Roncà (VR)	4 persone	-1p. autismo -1p. con ritardo cognitivo -1p. con schizofrenia -1p. con disabilità fisica
Casa Famiglia Bambin Gesù di Praga – Isola della Scala (VR)	5 persone	- 2 p. con disabilità fisica e cognitiva

		- 1 mamma straniera con bambino - 1 minore con disabilità fisica e psichica
--	--	--

Provincia Padova

NOME STRUTTURA	N° ACCOGLIENZE	TIPO DI DISABILITA'
Casa Famiglia "I Care" – Cittadella (PD)	5 persone	-3 p. con disabilità fisica e cognitiva - 2 p. richiedenti asilo politico

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto PER UNA COMUNITA' EDUCANTE 2026 si inserisce nel programma "2026 Misure di sostegno per fasce vulnerabili della popolazione del nordest" e concorre alla realizzazione dell'obiettivo 4 (Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e un'opportunità per tutti) e dell'obiettivo 10 (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni) dell'Agenda 2030. Coerentemente all'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", il progetto persegue l'obiettivo dell'inclusione delle persone fragili presenti nel contesto in cui si attua il progetto, in particolare adulti o minori con disabilità, minori stranieri non accompagnati o provenienti da famiglie con disagio economico-sociale a rischio di emarginazione, adulti (anche stranieri) in situazione di fragilità economica e sociale o in condizioni di schiavitù lavorativa e vittime di tratta degli esseri umani. Questo avviene attraverso attività di empowerment individuale e comunitario e di integrazione sociale e contribuisce all'affermazione dei loro diritti facilitandone l'accesso all'istruzione e ai servizi di base e programmando attività di socializzazione, formazione e informazione.

Attraverso le azioni implementate il progetto concorre nello specifico alla realizzazione del traguardo 10.2 che si pone l'obiettivo di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro. Attraverso le attività laboratoriali (occupazionali, manuali e artistiche) e di rinforzo scolastico realizzate all'interno delle strutture si favorisce l'acquisizione di competenze personali, sociali e professionali fondamentali per l'inclusione sociale dei destinatari del progetto, contribuendo quindi al traguardo 4.5.

La realizzazione di incontri sul territorio, la diffusione di articoli e news sulle tematiche del disagio sociale, ha come scopo quello di realizzare una società più inclusiva, che veda la diversità come una risorsa e non necessariamente solo come un problema.

BISOGNO SPECIFICO: L'ente rileva per le 41 persone fragili accolte in casafamiglia, per le 36 famiglie in difficoltà economica e per i 32 ragazzi e ragazze che vivono ai margini incontrati nel 2024 dalle Unità di strada, una condizione di grave emarginazione sociale, incrementata dalla diffidenza diffusa tra la popolazione locale verso questi tipi di disagio e causata dalla limitata autonomia, povertà materiale, difficoltà ad accedere ad attività nel territorio come opportunità formative e occupazionali, attività ricreative e culturali.

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n. di attività laboratoriali e uscite attivate per sperimentare le autonomie e potenziare l'inclusione sociale degli utenti coinvolti nel progetto, nell'ottica di aumentare l'empowerment dell'individuo	Accrescere del 50% le possibilità di sperimentare attività inerenti le autonomie domestiche, personali e territoriali (da 8 a 12 volte al mese) Accrescere del 50 % incontri e uscite sul territorio (da 4 a 6 incontri e uscite al mese)	Almeno 5 destinatari ogni anno formati e con competenze aggiornate spendibili sul territorio
- n. manifestazioni/incontri/webinar organizzati per la sensibilizzazione della cittadinanza e l'animazione della comunità locale	Incremento del 50% delle manifestazioni/ incontri/webinar di sensibilizzazione della cittadinanza locale (da 2 a 3)	Garantito inserimento in contesti sociali informali per i 41 destinatari, capaci di incontrare persone nuove, di interessare relazioni e di farsi conoscere Promosso e garantito l'accesso a forme di produzione etiche o volte a ridurre gli sprechi per i 36 nuclei famigliari in stato di bisogno presenti sul territorio.
n. nuclei familiari in stato di bisogno attualmente supportati dall'ente	Incrementare del 25% il numero dei nuclei familiari in stato di bisogno a cui offrire supporto con la distribuzione di beni (da 36 a 45)	Grazie all'incremento degli eventi organizzati, aumento delle persone della cittadinanza locale formate/sensibilizzate all'incontro con le varie forme di disagio presenti nella società Crescita della capacità di accoglienza e supporto delle persone fragili da parte della comunità locale
n. di persone con disagio incontrate dalle Unità di strada, a cui viene proposto un percorso di accoglienza e reinserimento sociale	Incrementare dell'25% il numero delle persone incontrate dalle Unità di strada (da 32 a 40)	Incontrare più persone che vivono in situazioni di disagio sociale in strada, aumentando di 3 unità il numero delle accoglienze in casafamiglia

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Attività comuni a tutte le sedi a progetto: CASA FAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI) CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI) CASA DI ACCOGLIENZA LORENZI – Montecchio Maggiore (VI)
--

CASA FAMIGLIA PIEVE – Pievebelvicino (VI)	
CASA FAMIGLIA VICENZA - Vicenza	
CASA FAMIGLIA MONTECCHIO – Montecchio Maggiore (VI)	
CASA FAMIGLIA S. CHIARA 2 – Roncà (VR)	
CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR)	
CASA FAMIGLIA BAMBIN GESU' DI PRAGA – Isola della Scala (VR)	
CASA FAMIGLIA "I CARE" – Cittadella (PD)	
AZIONE 0: REPERIMENTO COLLABORAZIONI RIDEFINIZIONE PROGRAMMI	DATI, E DEI Il progetto PER UNA COMUNITA' EDUCANTE 2026 nasce per favorire l'inclusione sociale e l'empowerment delle persone con disagio fisico, psichico e sociale. Coinvolge principalmente 41 persone accolte nelle sedi della Comunità Papa Giovanni XXIII di Vicenza, Verona e Padova, 36 famiglie in disagio economico del territorio e 32 persone che vivono e lavorano in strada. L'elaborazione e la conseguente stesura del progetto è iniziata nel gennaio 2025.
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	- Riunioni di coordinamento con i responsabili delle case-famiglia coinvolte nel progetto, per la definizione dei bisogni di tipo assistenziale, educativo e sociale degli utenti inseriti e per conoscere più approfonditamente le caratteristiche del contesto territoriale in cui operano. - Riunioni con le Unità di strada per approfondire il fenomeno di chi vive e lavora in strada e le metodologie educative utilizzate - Riunioni con i responsabili del Banco Alimentare e il progetto "lo spreco zero" - Riunioni di verifica con i responsabili delle case famiglia del progetto precedente per valutare la coerenza della attività e il grado di soddisfacimento dei bisogni degli utenti inseriti nel progetto. - Contatti con le A. Ulss di riferimento di ogni territorio, con i Servizi Sociali e il Servizio Disabilità interno alle A. Ulss per avere indicazioni riguardo i Piani di Zona e i bisogni generali della popolazione in disagio - Incontri con persone appartenenti a varie realtà locali (parrocchie, gruppi sportivi, gruppi di volontariato...) per conoscere le loro attività rivolte alle persone in disagio. - Incontri di coordinamento con il "servizio disabilità generale", con la rete delle Unità di strada, con il Consorzio "Condividere", con il "servizio accoglienza" e con le segreterie di zona di Vicenza, Verona e Padova dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, per l'acquisizione di dati sull'accoglienza e la presa in carico di minori e adulti in disagio. - Verifica delle risorse umane, materiali e strumentali a disposizione. - Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse. - Definizione delle azioni che più aiuteranno ogni utente ad implementare il personale percorso di integrazione locale e sociale e il benessere e le autonomie personali - Elaborazione e stesura del progetto.
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	In questa fase si valuteranno punti di forza e criticità di tutte le azioni compiute nell'anno precedente. Successivamente si potranno redigere i "Progetti Educativi Individualizzati", per ciascuna delle 41 persone coinvolte nel progetto PER UNA COMUNITA' EDUCANTE 2026 e pianificare gli interventi in strada per aiutare le persone incontrate ad uscire dalla situazione di disagio per essere accolti nelle strutture e iniziare un percorso di reinserimento sociale. In questa fase verranno stabilite le attività che in base alle competenze personali di ogni utente, meglio si addicono al percorso di benessere personale e integrazione sociale nel territorio. In questa fase inoltre viene effettuato un incontro con i responsabili del progetto "lo spreco zero" per definire i supermercati coinvolti e stilare la lista delle famiglie bisognose del territorio.
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	- Incontri di coordinamento con i responsabili delle 10 sedi di casa-famiglia coinvolte nel progetto.

	- Raccolta di dati a livello quantitativo e qualitativo, relativo alle attività compiute nell'anno precedente e loro analisi. - Elaborazione dei dati ed analisi delle attività compiute nell'anno precedente. - Definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno delle 41 persone accolte coinvolte nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, inclusione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie. - Definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per le persone incontrate in casa e la loro futura accoglienza in casa famiglia.
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	- Incontri di coordinamento con i responsabili delle 10 sedi di casa-famiglia coinvolte nel progetto e con i responsabili delle unità di strada. - Analisi delle risorse strumentali e materiali per ognuna delle 10 sedi coinvolte nel progetto. - Analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi, educativi e sociali per ognuno delle 41 persone con disagio già accolte - Definizione dei "Progetti Educativi Individualizzati" per ognuno dei 41 utenti coinvolti nel progetto - Concordare i ruoli e la ripartizione degli incarichi e dei compiti tra educatori ed operatori socio-sanitari per ognuna delle 10 sedi totali coinvolte nel progetto. - Incontri di coordinamento per il progetto "lo spreco zero" e definizione delle famiglie da aiutare
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO	Verranno concordate e realizzate una serie di azioni volte a potenziare le autonomie personali e relazionali, l'accesso a opportunità formative e occupazionali, a favorire occasioni di incontro e socializzazioni, tutti interventi che concorrono a favorire il percorso di inclusione sociale dei destinatari.
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	- Conoscenza dei diversi attori presenti sul territorio che si occupano della promozione del benessere sociale di tutti i cittadini (associazioni sportive, associazioni giovanili, servizi per le persone con disabilità e in disagio sociale, amministrazione comunale, biblioteca, associazioni di volontariato, media locali...). - Valutazione per ciascun utente delle realtà territoriali con cui iniziare o continuare un processo di inclusione, tenendo presente le caratteristiche personali, il vissuto e gli interessi di ognuno. - Supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; - Organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza. - Supporto ed accompagnamenti ad attività ricreative promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII nel territorio; - Supporto ed accompagnamento ad attività ricreative e uscite sul territorio promosse dai partner "Amici della Comunità Papa Giovanni XXIII" e "Vita nel territorio". - Partecipazione a eventi culturali e sociali del territorio (escursioni in parchi naturalistici o tematici, visite a musei e partecipazione a manifestazioni sociali sul territorio). - Partecipazione a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	- Supportare i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue (curare la propria persona, vestirsi in maniera adeguata, assumere la terapia farmacologica) - Supportare i destinatari nelle attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie domestiche (fare piccoli acquisti, aiutare nella preparazione dei pasti, aiutare nella pulizia degli ambienti) - Supportare i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali: - orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti;

	- per chi ne ha le capacità, accedere ai mezzi pubblici: supporto e gestione dei vari accompagnamenti nelle sedi delle varie attività esterne alla struttura, quali scuola, attività ricreative e sportive, visite con famigliari ecc.. - supporto e accompagnamento ad acquisti di beni di varia natura di cui gli utenti necessitano.
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	- Attività di sostegno scolastico: - Supporto e verifica svolgimento compiti scolastici assegnati e recupero nelle materie ove vi siano particolari lacune; - Supporto e verifica della preparazione del materiale didattico per i giorni di scuola; - Utilizzo del PC e di internet per attività di approfondimento scolastico; - Attività di lettura (racconti, libri, settimanali e quotidiani); - Corso di italiano per persone straniere - Attività ricreative, artistiche e manuali: - Laboratori artistici (carta riciclata, lavorazione del feltro) realizzati nei locali messi a disposizione dalla parrocchia "Sacro Cuore" di Schio - Laboratori di manualità (falegnameria, cucina), con reperimento di materiale presso la ferramenta partner "Galvan Center srl". - Laboratori ricreativi (musicale, attività con i cavalli). - Laboratori di ortoterapia anche in collaborazione con il partner "Il Casale delle Erbe" (VI) e la fattoria sociale "Il Melo", (VR)
2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica	- Ritiro alimenti nei supermercati che collaborano al progetto "io spreco zero" per recuperare le eccedenze e utilizzarle per il sostegno alimentare di soggetti in difficoltà - Smistamento nelle strutture coinvolte nel progetto - Contattare le famiglie per il ritiro o la consegna dei generi alimentari
AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA	Si organizzeranno in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, enti pubblici e organizzazioni private del territorio degli incontri, degli eventi e banchetti aperti alla cittadinanza finalizzati a favorire una reale inclusione delle persone e delle famiglie attualmente supportate dalla nostra associazione, attraverso la creazione di una rete nel territorio, la realizzazione di azioni che vertono alla maggior conoscenza e sensibilizzazione sul tema della disabilità e del disagio sociale, la creazione di momenti concreti in cui ogni utente può sperimentarsi in un ruolo attivo durante gli eventi pubblici e i banchetti promozionali.
3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	- Incontri di equipe con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto, in collaborazione con altri enti del territorio che si occupano di disabilità e disagio sociale; - Definizione delle date degli incontri aperti alla cittadinanza; - Ricerca dei relatori, testimoni e invitati agli eventi pubblici organizzati (famiglie di disabili, associazioni che operano nel disagio sociale, nella disabilità, esperti sull'immigrazione e accoglienza di persone straniere, enti..); - Comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, i social networks e il supporto dei partner.
3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali	- Incontri tra equipe dell'ente per pianificare le tematiche e le metodologie laboratoriali da presentare alle scuole e a gruppi non formali (Scout, gruppi parrocchiali, giovani..) - Definizione delle date degli incontri e calendarizzazione - Preparazione materiali per le presentazioni e laboratori (cartelloni, slides, video ecc.) - Realizzazione degli incontri e delle testimonianze per favorire la cultura dell'accoglienza e della nonviolenza
3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione	- Incontri con gli operatori dell'ente che si occupano di comunicazione (redazione giornalistica della Comunità Papa Giovanni XXIII e equipe comunicazione dell'ufficio che si occupa di educazione alla pace e nonviolenza) - Scrittura di articoli e news sulle tematiche affrontate dal progetto, che saranno poi pubblicate sui siti e social della Comunità

	- Realizzazioni di video/testimonianza sulle tematiche affrontate dal progetto, che saranno poi pubblicate sui siti e social della Comunità.
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	In quest'azione finale, si potrà fare un bilancio relativo al grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, in questo modo sarà possibile valutare eventuali miglioramenti o rimodulazioni da apportare al progetto.
4.1 Monitoraggio costante delle attività	- Incontri periodici di coordinamento con gli operatori delle casa famiglia e operatori di strada coinvolti nel progetto - Stesura di un report di monitoraggio; - Incontri con gli operatori e il personale di enti, associazioni e famiglie con cui si hanno avuto contatti per l'organizzazione di attività, laboratori o eventi; - Raccolta di considerazioni ed eventuali suggerimenti.
4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti	- Incontri di coordinamento con gli operatori delle casa famiglia coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate - Valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto; - Elaborazione dei punti di forza e criticità riscontrate nella realizzazione dei vari interventi
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	- Incontri di coordinamento con i responsabili delle casa famiglia coinvolte nel progetto e confronto con l'equipe del "servizio disabili", "servizio accoglienza" e equipe di strada dell'ente sui risultati raggiunti - Elaborazione di nuove idee ed interventi futuri; - Stesura di un elaborato su quanto svolto durante l'anno; - Diffusione dell'elaborato alle associazioni ed enti sul territorio che hanno collaborato alla realizzazione di attività, laboratori o eventi.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva.													
AZIONI E ATTIVITA'	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI													
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati													
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE													
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse													
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi													
AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO													
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio													
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali													

che stando a fianco di persone con disabilità o in situazioni di marginalità potrà comprendere e rispettare modalità e tempi diversi di espressione e relazione. Il volontario attraverso l'esperienza quotidiana di servizio e le formazioni, sarà il primo ad essere sensibilizzato sulle tematiche inerenti la disabilità e il disagio sociale e di conseguenza potrà farsi portavoce di tali questioni anche nella sua vita privata. Il volontario sarà inoltre un'importante risorsa a supporto degli operatori nelle varie sedi, sia durante lo svolgimento delle attività a fianco dell'utenza, sia nelle attività di regia per l'organizzazione di eventi sul territorio e di divulgazione di informazioni a tema e nella redistribuzione delle risorse.

In particolare gli operatori volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività suddivise per ogni sede del progetto:

CASA FAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 case famiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 case famiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 41 utenti con disagio fisico, psichico e sociale coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 case famiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue e domestiche delle persone accolte, come affiancare l'utente nel preparare pasti, nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione dello stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti. Supporta inoltre i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali, come l'orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti; accedere ai mezzi pubblici; accompagnamento ad acquisti di beni di varia natura di cui gli utenti necessitano.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali, come l'uso di colori a matita o acquerello per creare e colorare piccole opere o perline e nastri per creare collane e braccialetti, stimolando e migliorando così la manualità fine

2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica:

Il volontario supporta gli operatori nel ritiro di alimenti nei supermercati che hanno aderito al progetto "io spreco zero", al successivo smistamento e suddivisione, con relativo controllo delle scadenze e eventuale smaltimento delle derrate alimentari non più adatte al consumo e infine alla consegna alle famiglie bisognose del territorio, attraverso la consegna diretta al domicilio o organizzando dei punti di ritiro

AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità e del disagio sociale. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe per l'organizzazione, la calendarizzazione e la realizzazione di laboratori e testimonianze sulle tematiche interessate dal progetto. Il fine è la presentazione di queste nelle scuole o a gruppi informali presenti nel territorio, attraverso powerpoint, video, testimonianze dirette (anche dei volontari stessi che raccontano la loro esperienza) e momenti laboratoriali.

Il volontario inoltre collabora all'organizzazione dell'annuale veglia antitratta che viene organizzata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII nella provincia di Verona nel mese di febbraio.

3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione:

Attraverso la collaborazione di Editore Sempre, redazione giornalistica della Comunità Papa Giovanni XXIII, e dell'equipe comunicazione dell'ufficio che si occupa per l'ente di servizio civile ed educazione alla pace, i volontari potranno cimentarsi nella stesura di articoli inerenti alle tematiche del progetto, che andranno poi pubblicati nei siti e nei social della Comunità o nel mensile "Sempre" e nella realizzazione di video.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 41 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 case famiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 case famiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 41 utenti con disagio fisico, psichico e sociale coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 case famiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc.).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue e domestiche delle persone accolte, come affiancare l'utente nel preparare pasti, nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione dello stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti. Supporta inoltre i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali, come l'orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti; accedere ai mezzi pubblici; accompagnamento ad acquisti di beni di varia natura di cui gli utenti necessitano.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali, come l'uso di colori a matita o acquerello per creare e colorare piccole opere o perline e nastri per creare collane e braccialetti, stimolando e migliorando così la manualità fine

2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica:

Il volontario supporta gli operatori nel ritiro di alimenti nei supermercati che hanno aderito al progetto "io spreco zero", al successivo smistamento e suddivisione, con relativo controllo delle scadenze e eventuale smaltimento delle derrate alimentari non più adatte al consumo e infine alla consegna alle famiglie bisognose del territorio, attraverso la consegna diretta al domicilio o organizzando dei punti di ritiro

AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità e del disagio sociale. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe per l'organizzazione, la calendarizzazione e la realizzazione di laboratori e testimonianze sulle tematiche interessate dal progetto. Il fine è la presentazione di queste nelle scuole o a gruppi informali presenti nel territorio, attraverso powerpoint, video, testimonianze dirette (anche dei volontari stessi che raccontano la loro esperienza) e momenti laboratoriali.

Il volontario inoltre collabora all'organizzazione dell'annuale veglia antitratta che viene organizzata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII nella provincia di Verona nel mese di febbraio

3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione:

Attraverso la collaborazione di Editore Sempre, redazione giornalistica della Comunità Papa Giovanni XXIII, e dell'equipe comunicazione dell'ufficio che si occupa per l'ente di servizio civile e educazione alla pace, i volontari potranno

cimentarsi nella stesura di articoli inerenti alle tematiche del progetto, che andranno poi pubblicati nei siti e nei social della Comunità o nel mensile "Sempre" e nella realizzazione di video.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 41 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA GIOVANNI LORENZI – Montecchio Maggiore

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 41 utenti con disagio fisico, psichico e sociale coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue e domestiche delle persone accolte, come affiancare l'utente nel preparare pasti, nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione dello stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti. Supporta inoltre i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali, come l'orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti; accedere ai mezzi pubblici; accompagnamento ad acquisti di beni di varia natura di cui gli utenti necessitano.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali, come l'uso di colori a matita o acquerello per creare e colorare piccole opere o perline e nastri per creare collane e braccialetti, stimolando e migliorando così la manualità fine

2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica:

Il volontario supporta gli operatori nel ritiro di alimenti nei supermercati che hanno aderito al progetto "io spreco zero", al successivo smistamento e suddivisione, con relativo controllo delle scadenze e eventuale smaltimento delle derrate alimentari non più adatte al consumo e infine alla consegna alle famiglie bisognose del territorio, attraverso la consegna diretta al domicilio o organizzando dei punti di ritiro

AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità e del disagio sociale. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe per l'organizzazione, la calendarizzazione e la realizzazione di laboratori e testimonianze sulle tematiche interessate dal progetto. Il fine è la presentazione di queste nelle scuole o a gruppi informali presenti nel territorio, attraverso powerpoint, video, testimonianze dirette (anche dei volontari stessi che raccontano la loro esperienza) e momenti laboratoriali.

Il volontario inoltre collabora all'organizzazione dell'annuale veglia antitratta che viene organizzata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII nella provincia di Verona nel mese di febbraio

3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione:

Attraverso la collaborazione di Editore Sempre, redazione giornalistica della Comunità Papa Giovanni XXIII, e dell'equipe comunicazione dell'ufficio che si occupa per l'ente di servizio civile e educazione alla pace, i volontari potranno cimentarsi nella stesura di articoli inerenti alle tematiche del progetto, che andranno poi pubblicati nei siti e nei social della Comunità o nel mensile "Sempre" e nella realizzazione di video.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 41 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA "CATAGINI" - Vicenza

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 41 utenti con disagio fisico, psichico e sociale coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli

utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue e domestiche delle persone accolte, come affiancare l'utente nel preparare pasti, nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione dello stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti. Supporta inoltre i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali, come l'orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti; accedere ai mezzi pubblici; accompagnamento ad acquisti di beni di varia natura di cui gli utenti necessitano.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali, come l'uso di colori a matita o acquerello per creare e colorare piccole opere o perline e nastri per creare collane e braccialetti, stimolando e migliorando così la manualità fine

2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica:

Il volontario supporta gli operatori nel ritiro di alimenti nei supermercati che hanno aderito al progetto "io spreco zero", al successivo smistamento e suddivisione, con relativo controllo delle scadenze e eventuale smaltimento delle derrate alimentari non più adatte al consumo e infine alla consegna alle famiglie bisognose del territorio, attraverso la consegna diretta al domicilio o organizzando dei punti di ritiro

AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità e del disagio sociale. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe per l'organizzazione, la calendarizzazione e la realizzazione di laboratori e testimonianze sulle tematiche interessate dal progetto. Il fine è la presentazione di queste nelle scuole o a gruppi informali presenti nel territorio, attraverso powerpoint, video, testimonianze dirette (anche dei volontari stessi che raccontano la loro esperienza) e momenti laboratoriali.

Il volontario inoltre collabora all'organizzazione dell'annuale veglia antitratta che viene organizzata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII nella provincia di Verona nel mese di febbraio

3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione:

Attraverso la collaborazione di Editore Sempre, redazione giornalistica della Comunità Papa Giovanni XXIII, e dell'equipe comunicazione dell'ufficio che si occupa per l'ente di servizio civile e educazione alla pace, i volontari potranno cimentarsi nella stesura di articoli inerenti alle tematiche del progetto, che andranno poi pubblicati nei siti e nei social della Comunità o nel mensile "Sempre" e nella realizzazione di video.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 41 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA "VITTORI" – Montecchio Maggiore (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 41 utenti con

disagio fisico, psichico e sociale coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue e domestiche delle persone accolte, come affiancare l'utente nel preparare pasti, nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione dello stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti. Supporta inoltre i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali, come l'orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti; accedere ai mezzi pubblici; accompagnamento ad acquisti di beni di varia natura di cui gli utenti necessitano.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali, come l'uso di colori a matita o acquerello per creare e colorare piccole opere o perline e nastri per creare collane e braccialetti, stimolando e migliorando così la manualità fine

2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica:

Il volontario supporta gli operatori nel ritiro di alimenti nei supermercati che hanno aderito al progetto "io spreco zero", al successivo smistamento e suddivisione, con relativo controllo delle scadenze e eventuale smaltimento delle derrate alimentari non più adatte al consumo e infine alla consegna alle famiglie bisognose del territorio, attraverso la consegna diretta al domicilio o organizzando dei punti di ritiro

AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità e del disagio sociale. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe per l'organizzazione, la calendarizzazione e la realizzazione di laboratori e testimonianze sulle tematiche interessate dal progetto. Il fine è la presentazione di queste nelle scuole o a gruppi informali presenti nel territorio, attraverso powerpoint, video, testimonianze dirette (anche dei volontari stessi che raccontano la loro esperienza) e momenti laboratoriali.

Il volontario inoltre collabora all'organizzazione dell'annuale veglia antitratta che viene organizzata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII nella provincia di Verona nel mese di febbraio

3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione:

Attraverso la collaborazione di Editore Sempre, redazione giornalistica della Comunità Papa Giovanni XXIII, e dell'equipe comunicazione dell'ufficio che si occupa per l'ente di servizio civile e educazione alla pace, i volontari potranno cimentarsi nella stesura di articoli inerenti alle tematiche del progetto, che andranno poi pubblicati nei siti e nei social della Comunità o nel mensile "Sempre" e nella realizzazione di video.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 41 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA PIEVE – PIEVEBELVICINO (VI)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 41 utenti con disagio fisico, psichico e sociale coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue e domestiche delle persone accolte, come affiancare l'utente nel preparare pasti, nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione dello stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti. Supporta inoltre i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali, come l'orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti; accedere ai mezzi pubblici; accompagnamento ad acquisti di beni di varia natura di cui gli utenti necessitano.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali, come l'uso di colori a matita o acquerello per creare e colorare piccole opere o perline e nastri per creare collane e braccialetti, stimolando e migliorando così la manualità fine

2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica:

Il volontario supporta gli operatori nel ritiro di alimenti nei supermercati che hanno aderito al progetto "io spreco zero", al successivo smistamento e suddivisione, con relativo controllo delle scadenze e eventuale smaltimento delle derrate alimentari non più adatte al consumo e infine alla consegna alle famiglie bisognose del territorio, attraverso la consegna diretta al domicilio o organizzando dei punti di ritiro

AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità e del disagio sociale. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe per l'organizzazione, la calendarizzazione e la realizzazione di laboratori e testimonianze sulle tematiche interessate dal progetto. Il fine è la presentazione di queste nelle scuole o a gruppi informali presenti nel territorio, attraverso powerpoint, video, testimonianze dirette (anche dei volontari stessi che raccontano la loro esperienza) e momenti laboratoriali.

Il volontario inoltre collabora all'organizzazione dell'annuale veglia antitratta che viene organizzata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII nella provincia di Verona nel mese di febbraio

3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione:

Attraverso la collaborazione di Editore Sempre, redazione giornalistica della Comunità Papa Giovanni XXIII, e dell'equipe comunicazione dell'ufficio che si occupa per l'ente di servizio civile e educazione alla pace, i volontari potranno cimentarsi nella stesura di articoli inerenti alle tematiche del progetto, che andranno poi pubblicati nei siti e nei social della Comunità o nel mensile "Sempre" e nella realizzazione di video.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 41 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA SANTA CHIARA – Roncà (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 41 utenti con disagio fisico, psichico e sociale coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue e domestiche delle persone accolte, come affiancare l'utente nel preparare pasti, nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione dello stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti. Supporta inoltre i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali, come l'orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti; accedere ai mezzi pubblici; accompagnamento ad acquisti di beni di varia natura di cui gli utenti necessitano.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali, come l'uso di colori a matita o acquerello per creare e colorare piccole opere o perline e nastri per creare collane e braccialetti, stimolando e migliorando così la manualità fine

2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica:

Il volontario supporta gli operatori nel ritiro di alimenti nei supermercati che hanno aderito al progetto “io spreco zero”, al successivo smistamento e suddivisione, con relativo controllo delle scadenze e eventuale smaltimento delle derrate alimentari non più adatte al consumo e infine alla consegna alle famiglie bisognose del territorio, attraverso la consegna diretta al domicilio o organizzando dei punti di ritiro

AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità e del disagio sociale. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe per l'organizzazione, la calendarizzazione e la realizzazione di laboratori e testimonianze sulle tematiche interessate dal progetto. Il fine è la presentazione di queste nelle scuole o a gruppi informali presenti nel territorio, attraverso powerpoint, video, testimonianze dirette (anche dei volontari stessi che raccontano la loro esperienza) e momenti laboratoriali.

Il volontario inoltre collabora all'organizzazione dell'annuale veglia antitratta che viene organizzata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII nella provincia di Verona nel mese di febbraio

3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione:

Attraverso la collaborazione di Editore Sempre, redazione giornalistica della Comunità Papa Giovanni XXIII, e dell'equipe comunicazione dell'ufficio che si occupa per l'ente di servizio civile e educazione alla pace, i volontari potranno cimentarsi nella stesura di articoli inerenti alle tematiche del progetto, che andranno poi pubblicati nei siti e nei social della Comunità o nel mensile “Sempre” e nella realizzazione di video.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 41 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 41 utenti con disagio fisico, psichico e sociale coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue e domestiche delle persone accolte, come affiancare l'utente nel preparare pasti, nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione dello stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti. Supporta inoltre i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali, come l'orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti; accedere ai mezzi pubblici; accompagnamento ad acquisti di beni di varia natura di cui gli utenti necessitano.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali, come l'uso di colori a matita o acquerello per creare e colorare piccole opere o perline e nastri per creare collane e braccialetti, stimolando e migliorando così la manualità fine

2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica:

Il volontario supporta gli operatori nel ritiro di alimenti nei supermercati che hanno aderito al progetto "io spreco zero", al successivo smistamento e suddivisione, con relativo controllo delle scadenze e eventuale smaltimento delle derrate alimentari non più adatte al consumo e infine alla consegna alle famiglie bisognose del territorio, attraverso la consegna diretta al domicilio o organizzando dei punti di ritiro

AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità e del disagio sociale. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe per l'organizzazione, la calendarizzazione e la realizzazione di laboratori e testimonianze sulle tematiche interessate dal progetto. Il fine è la presentazione di queste nelle scuole o a gruppi informali presenti nel territorio, attraverso powerpoint, video, testimonianze dirette (anche dei volontari stessi che raccontano la loro esperienza) e momenti laboratoriali.

Il volontario inoltre collabora all'organizzazione dell'annuale veglia antitratta che viene organizzata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII nella provincia di Verona nel mese di febbraio

3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione:

Attraverso la collaborazione di Editore Sempre, redazione giornalistica della Comunità Papa Giovanni XXIII, e dell'equipe comunicazione dell'ufficio che si occupa per l'ente di servizio civile e educazione alla pace, i volontari potranno cimentarsi nella stesura di articoli inerenti alle tematiche del progetto, che andranno poi pubblicati nei siti e nei social della Comunità o nel mensile "Sempre" e nella realizzazione di video.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 41 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA BAMBIN GESU' DI PRAGA – Isola della Scala (VR)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 41 utenti con disagio fisico, psichico e sociale coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la impossibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue e domestiche delle persone accolte, come affiancare l'utente nel preparare pasti, nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione dello stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti. Supporta inoltre i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali, come l'orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti; accedere ai mezzi pubblici; accompagnamento ad acquisti di beni di varia natura di cui gli utenti necessitano.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali, come l'uso di colori a matita o acquerello per creare e colorare piccole opere o perline e nastri per creare collane e braccialetti, stimolando e migliorando così la manualità fine

2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica:

Il volontario supporta gli operatori nel ritiro di alimenti nei supermercati che hanno aderito al progetto "io spreco zero", al successivo smistamento e suddivisione, con relativo controllo delle scadenze e eventuale smaltimento delle derrate alimentari non più adatte al consumo e infine alla consegna alle famiglie bisognose del territorio, attraverso la consegna diretta al domicilio o organizzando dei punti di ritiro

AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità e del disagio sociale. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner

3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe per l'organizzazione, la calendarizzazione e la realizzazione di laboratori e testimonianze sulle tematiche interessate dal progetto. Il fine è la presentazione di queste nelle scuole o a gruppi informali presenti nel territorio, attraverso powerpoint, video, testimonianze dirette (anche dei volontari stessi che raccontano la loro esperienza) e momenti laboratoriali.

Il volontario inoltre collabora all'organizzazione dell'annuale veglia antitratta che viene organizzata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII nella provincia di Verona nel mese di febbraio

3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione:

Attraverso la collaborazione di Editore Sempre, redazione giornalistica della Comunità Papa Giovanni XXIII, e dell'equipe comunicazione dell'ufficio che si occupa per l'ente di servizio civile e educazione alla pace, i volontari potranno cimentarsi nella stesura di articoli inerenti alle tematiche del progetto, che andranno poi pubblicati nei siti e nei social della Comunità o nel mensile "Sempre" e nella realizzazione di video.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 41 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

CASA FAMIGLIA "I CARE" – Cittadella (PD)

AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI

Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e responsabili delle strutture coinvolte nel progetto precedente e contribuisce alla raccolta di dati quantitativi e qualitativi, relativi alle attività compiute nell'anno precedente e aiuta nella loro analisi

AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto e aiuta nella definizione dell'approccio educativo e metodologico più adeguato per ciascuno dei 41 utenti con disagio fisico, psichico e sociale coinvolti nel progetto, per sviluppare maggiormente le attività di assistenza, integrazione sociale, potenziamento e tutela delle autonomie.

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi:

Il volontario può partecipare ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle 10 casefamiglia coinvolte nel progetto. Supporta gli operatori nell'analisi e confronto per chiarire i bisogni assistenziali, riabilitativi ed educativi degli utenti coinvolti nella propria struttura di servizio e aiuta nella stesura Progetto Educativo Individualizzato che coinvolge ogni utente

AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO

2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio:

Il volontario contribuisce attivamente al supporto ed accompagnamento degli utenti nelle varie realtà del territorio: centri sportivi, gruppi ricreativi, parrocchiali, gruppi scout, gruppi culturali, ai quali gli utenti aderiscono o sono iscritti; partecipa attivamente ed accompagna gli utenti ad attività ricreative, culturali e sociali promosse dall'Ass. Comunità

Papa Giovanni XXIII e dai partner nel territorio; contribuisce attivamente all'organizzazione e realizzazione di un soggiorno estivo e/o invernale di vacanza.

Inoltre partecipa, accompagna e supporta gli utenti a momenti informali che aiutino gli utenti a creare una rete di relazioni all'esterno della Casa-Famiglia, dai centri o servizi specializzati, in modo da generare la possibilità di conoscere nuove persone e avere relazioni libere in normali momenti di incontro e di festa (visite alla rete di famiglie amiche, partecipazione a compleanni, ecc..).

2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali:

Il volontario collabora con gli operatori della struttura nelle varie attività di potenziamento/mantenimento delle autonomie personali residue e domestiche delle persone accolte, come affiancare l'utente nel preparare pasti, nella pulizia degli ambienti, uscite per acquisti, avendo sempre cura di favorire l'iniziativa e la responsabilizzazione dello stesso, senza sostituirsi nella realizzazione dei compiti. Supporta inoltre i destinatari nel potenziamento/mantenimento delle autonomie educative territoriali, come l'orientarsi nei luoghi familiari, compiere brevi tragitti a piedi in luoghi conosciuti; accedere ai mezzi pubblici; accompagnamento ad acquisti di beni di varia natura di cui gli utenti necessitano.

2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture:

Il volontario supporta gli operatori nelle attività di sostegno scolastico (svolgimento compiti, preparazione materiale didattico, utilizzo PC, lettura) e nelle attività ricreative, artistiche e manuali, come l'uso di colori a matita o acquerello per creare e colorare piccole opere o perline e nastri per creare collane e braccialetti, stimolando e migliorando così la manualità fine.

2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica:

Il volontario supporta gli operatori nel ritiro di alimenti nei supermercati che hanno aderito al progetto "io spreco zero", al successivo smistamento e suddivisione, con relativo controllo delle scadenze e eventuale smaltimento delle derrate alimentari non più adatte al consumo e infine alla consegna alle famiglie bisognose del territorio, attraverso la consegna diretta al domicilio o organizzando dei punti di ritiro.

AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe tra operatori dell'associazione e di altri organismi ai fini di acquisire consapevolezza sulle dinamiche del territorio e di acquisire contatti utili alla realizzazione delle attività. Il volontario collabora nell'organizzazione e realizzazione di incontri aperti alla cittadinanza sulle tematiche della disabilità e del disagio sociale. Collabora nella ricerca di relatori, testimoni e invitati all'evento pubblico (famiglie di disabili, associazioni, enti...) e contribuisce attivamente nella comunicazione e promozione degli eventi pubblici organizzati, sia a livello territoriale che attraverso i media, volantinaggio, i social networks e il supporto dei partner.

3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali:

I volontari potranno prendere parte ai momenti di incontro di equipe per l'organizzazione, la calendarizzazione e la realizzazione di laboratori e testimonianze sulle tematiche interessate dal progetto. Il fine è la presentazione di queste nelle scuole o a gruppi informali presenti nel territorio, attraverso powerpoint, video, testimonianze dirette (anche dei volontari stessi che raccontano la loro esperienza) e momenti laboratoriali.

Il volontario inoltre collabora all'organizzazione dell'annuale veglia antitratta che viene organizzata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII nella provincia di Verona nel mese di febbraio.

3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione:

Attraverso la collaborazione di Editore Sempre, redazione giornalistica della Comunità Papa Giovanni XXIII, e dell'equipe comunicazione dell'ufficio che si occupa per l'ente di servizio civile e educazione alla pace, i volontari potranno cimentarsi nella stesura di articoli inerenti alle tematiche del progetto, che andranno poi pubblicati nei siti e nei social della Comunità o nel mensile "Sempre" e nella realizzazione di video.

AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

4.1 Monitoraggio costante delle attività:

Il volontario partecipa ad alcuni incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture a progetto e contribuisce alla stesura di un report di monitoraggio delle attività utile per la successiva valutazione

4.2 Valutazione ed analisi dei risultati raggiunti:

Il volontario partecipa agli incontri di coordinamento con gli operatori delle strutture coinvolte nel progetto per verificare ed analizzare i risultati delle attività sviluppate per i 41 utenti. Collabora nella valutazione dei progressi raggiunti dai destinatari del progetto, esplicitando i punti di forza e le criticità incontrate nello svolgimento delle attività

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità:

Il volontario partecipa alle equipe con i coordinatori delle strutture per proporre nuovi progetti e modifiche ai progetti attuati.

Per tutte le sedi: le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, le attività 3.1, 3.2 e 3.3 afferenti all'**AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA** potranno essere svolte da remoto, non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

MINORI OPPORTUNITA'

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità con difficoltà economica ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nella costruzione di una comunità accogliente e inclusiva, donando loro anche una possibilità concreta di formazione e di crescita personale.

L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

La presenza dei giovani con minore opportunità quindi è un valore aggiunto per il progetto e la condizione di **difficoltà economiche** non giustifica una differenziazione delle attività.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva.

CASA FAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Coordinatore responsabile della casa famiglia -	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Coordinatore progetto "lo spreco zero" e membro equipe fundraising	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA 3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
---	--	--	--

1	Coordinatore responsabile della casa famiglia -	Pluriennale esperienza di affidamento, intrattiene i rapporti con i servizi sociali, scuola e attività sul territorio. Membro dell'equipe antitratta e Unità di strada Laurea in Assistenza Sociale.	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA 3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
---	--	---	--

2	Volontari	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative. Esperienza di animazione all'interno di gruppi parrocchiali. Forniscono una presenza di 5 ore settimanali per volontario.	AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.
---	-----------	---	---

CASA FAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Castelgomberto (VI)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Pluriennale esperienza di gestione di strutture per minori in ambito missionario. Esperienza di supervisione di strutture e di gestione delle conflittualità presenti. Membro equipe antitrattra e Unità di strada Laureato in scienze motorie.	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

			3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia -	Pluriennale esperienza di gestione di strutture per minori in ambito missionario. Esperienza di supervisione di strutture e di gestione delle conflittualità presenti. Referente progetto SaFe sulla tutela delle persone vulnerabili Laurea Educatore socio-pedagogico.	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

			3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
--	--	--	---

Casa di Accoglienza "Giovanni Lorenzi" - Montecchio Maggiore (VI)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	RESPONSABILE	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per utenti disagiati e disabili. Supervisione e gestione struttura, gestione dei colloqui individuali e le verifiche. Esperienza nella gestione delle conflittualità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali ed enti pubblici.	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture

			2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA 3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità
2	CO-RESPONSABILI	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per utenti disabili e disagiati. Supervisione e gestione struttura, gestione dei colloqui individuali e le verifiche. Esperienza all'interno di gruppi parrocchiali. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali ed enti pubblici.	AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI

			4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
1	VOLONTARIO	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative di animazione. Esperienza all'interno di gruppi parrocchiali.	AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture

CASA FAMIGLIA VICENZA - Vicenza			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia	Diploma maturità magistrale – Corso per operatori addetti all'assistenza. Esperienza pluriennale di accoglienza di persone con disagio fisico, psichico e sociale	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali

			2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA 3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità
2	Volontari per attività esterne nel tempo libero	Esperienza di affiancamento a persone con disabilità	AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.

CASA FAMIGLIA MONTECCHIO – Montecchio Maggiore (VI)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per minori. Per decenni referente per l'associazione con il tribunale dei minori di Venezia. Diploma di Operatore socio sanitario. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali.	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati

			AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA 3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
2	Volontari	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative. Esperienza di animazione all'interno di gruppi parrocchiali. Forniscono una presenza di circa 8 ore settimanali per volontario.	AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO

			2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture
--	--	--	---

CASA FAMIGLIA S.CHIARA – Roncà (VR)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia	Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale e minori stranieri non accompagnati. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Diploma di operatore sociale socio assistenziale	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

			3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
1	Coordinatore responsabile della casa famiglia -	Esperienza pluriennale nell'accoglienza e nelle attività con persone con disabilità fisica e/o mentale e minori stranieri non accompagnati. Coordina le attività della struttura e intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Membro equipe Fundraising	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA

			3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
1	Volontario	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative.	AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture.

CASA FAMIGLIA IL CIRENEO – Roverchiara (VR)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Pluriennale esperienza di accoglienza di adulti con disabilità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. E stato responsabile di una cooperativa sociale sia di tipo A che di tipo B. Membro equipe antitratto e Unità di strada	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi

			AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA 3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Pluriennale esperienza di accoglienza di adulti con disabilità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Responsabile all'interno dell'associazione, del servizio affidamento di minori.	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi

			AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA 3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
--	--	--	--

CASA FAMIGLIA BAMBIN GESU' DI PRAGA – Isola della Scala			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Pluriennale esperienza di accoglienza di persone con disabilità, anche minori e persone con disagio sociale. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Responsabile all'interno dell'associazione del Servizio Civile Universale Veneto. Laurea in Educatore socio-pedagogico e in Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

			1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA 3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Pluriennale esperienza di accoglienza di persone con disabilità, anche minori, e con disagio sociale Intrattiene i rapporti con i servizi sociali. Membro all'interno della Comunità dell'equipe antitratto Veneto. Laurea in Educatore professionale	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse

			1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA 3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
--	--	--	---

CASA FAMIGLIA PIEVE – Pievebelvicino (VI)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile della casa famiglia	Esperienza pluriennale in strutture d'accoglienza per minori, anche con disabilità. Esperienza missionaria in strutture per senza fissa dimora Laurea in ostetricia	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE

			1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA 3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
1	Coordinatore Responsabile casafamiglia della	Esperienza pluriennale in strutture d'accoglienza per minori, anche con disabilità. Esperienza missionaria in strutture per senza fissa dimora Operatore socio-sanitario Membro equipe Veneto per il servizio civile universale	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse 1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi

			AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA 3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
--	--	--	--

Casafamiglia "I Care" – Cittadella (PD)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	RESPONSABILE	Pluriennale esperienza di affidamento in strutture per utenti disabili e disagiati. Supervisione e gestione struttura, gestione dei colloqui individuali e le verifiche. Esperienza nella gestione delle conflittualità. Intrattiene i rapporti con i servizi sociali ed enti pubblici.	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse

			1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA 3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
1	CO-RESPONSABILE	Pluriennale esperienza di gestione strutture per adulti con disabilità e disagio sociale. Supervisione e gestione struttura, gestisce i colloqui individuali e le verifiche di gruppo. Esperienza nella gestione delle conflittualità.	AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI 0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE 1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse

			1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture 2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA 3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici 3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali 3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI 4.1 Monitoraggio costante delle attività. 4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti. 4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità.
1	VOLONTARIO	Esperienze pluriennali a titolo volontario nella realizzazione di attività educative, ludiche e ricreative, di animazione Esperienza all'interno di gruppi scout. Nella struttura collabora in prevalenza alle attività mediche e terapeutiche.	AZIONE 2: RELIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE, DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO 2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio 2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali 2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture

			2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica
--	--	--	---

5.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CASAFAMIGLIA ZALTRON – Bassano del Grappa (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni

	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio

2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica	1 automezzo per gli spostamenti
	2 frigo portatili da campeggio
	15 scatoloni
AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA	
3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	Penne
	1 PC
	15 pennarelli
	15 cartelloni
	1 proiettore
3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione	1 sala riunioni
	1 PC
	3 quaderni per appunti
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni

	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Torrebelvicino (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni

	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne

	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica	1 automezzo per gli spostamenti
	2 frigo portatili da campeggio
	15 scatoloni
AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA	
3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	Penne
	1 PC
	15 pennarelli
	15 cartelloni
	1 proiettore
3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione	1 sala riunioni
	1 PC
	3 quaderni per appunti
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni

	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA GIOVANNI LORENZI – Montecchio Maggiore (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti

	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie

	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica	1 automezzo per gli spostamenti
	2 frigo portatili da campeggio
	15 scatoloni
AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA	
3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	Penne
	1 PC

	15 pennarelli
	15 cartelloni
	1 proiettore
3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione	1 sala riunioni
	1 PC
	3 quaderni per appunti
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA "CATAGINI" – Vicenza	
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica	1 automezzo per gli spostamenti
	2 frigo portatili da campeggio
	15 scatoloni
AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA	
3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti

	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	Penne
	1 PC
	15 pennarelli
	15 cartelloni
	1 proiettore
3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione	1 sala riunioni
	1 PC
	3 quaderni per appunti
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA "VITTORI" – Montecchio Maggiore (VI)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage

	3 paia di guanti per giardinaggio
2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica	1 automezzo per gli spostamenti
	2 frigo portatili da campeggio
	15 scatoloni
AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA	
3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	Penne
	1 PC
	15 pennarelli
	15 cartelloni
	1 proiettore
3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione	1 sala riunioni
	1 PC
	3 quaderni per appunti
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA SANTA CHIARA – Roncà (VR)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti

	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica	1 automezzo per gli spostamenti
	2 frigo portatili da campeggio
	15 scatoloni
AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA	
3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	Penne
	1 PC
	15 pennarelli
	15 cartelloni
	1 proiettore
3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione	1 sala riunioni
	1 PC
	3 quaderni per appunti
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	

4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA "IL CIRENEO" – Roverchiara (VR)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni

	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
1 proiettore	
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie

	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica	1 automezzo per gli spostamenti
	2 frigo portatili da campeggio
	15 scatoloni
AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA	
3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	Penne

	1 PC
	15 pennarelli
	15 cartelloni
	1 proiettore
3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione	1 sala riunioni
	1 PC
	3 quaderni per appunti
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA BAMBIN GESU' DI PRAGA – Isola della Scala (VR)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica	1 automezzo per gli spostamenti
	2 frigo portatili da campeggio
	15 scatoloni
AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA	
3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti

	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	Penne
	1 PC
	15 pennarelli
	15 cartelloni
	1 proiettore
3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione	1 sala riunioni
	1 PC
	3 quaderni per appunti
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA PIEVE - Pievebelvicino	
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	
1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage

	3 paia di guanti per giardinaggio
2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica	1 automezzo per gli spostamenti
	2 frigo portatili da campeggio
	15 scatoloni
AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA	
3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	Penne
	1 PC
	15 pennarelli
	15 cartelloni
	1 proiettore
3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione	1 sala riunioni
	1 PC
	3 quaderni per appunti
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	
4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

CASAFAMIGLIA "I CARE" – Cittadella (PD)	
OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 0: REPERIMENTO DATI, COLLABORAZIONI E RIDEFINIZIONE DEI PROGRAMMI	
0.1 Valutazione ex ante del progetto precedente e raccolta dati	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 1: MESSA A PUNTO DEGLI INTERVENTI PREGRESSI E NUOVA PROGRAMMAZIONE	

1.1 Revisione delle attività riabilitative ed educative pregresse	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
1.2 Ridefinizione dei programmi assistenziali, riabilitativi ed educativi	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
AZIONE 2: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO	
2.1 Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio	Un mezzo per gli spostamenti
2.2 Potenziamento delle attività di sperimentazione delle autonomie domestiche, personali e territoriali	1 cucina
	6 quaderni utili per prendere appunti
	9 Penne
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura per pulizie
	3 paia di guanti per le pulizie
	3 set di attrezzatura da cucina (presine, pentole, utensili vari)
	3 paia di guanti da cucina
	3 ricettari
	3 grembiuli
2.3 Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all'interno delle strutture	1 cucina attrezzata
	6 quaderni utili per prendere appunti

	9 Penne
	15 cartelloni
	9 matite
	1 PC
	1 mezzo per gli spostamenti
	3 set di attrezzatura da giardinaggio per laboratorio ortoterapia
	3 set di materiale per decoupage
	3 paia di guanti per giardinaggio
2.4 Raccolta e distribuzione alimenti per le famiglie in difficoltà economica	1 automezzo per gli spostamenti
	2 frigo portatili da campeggio
	15 scatoloni
AZIONE 3: COSTRUZIONE DI UNA COMUNITA' ACCOGLIENTE E INCLUSIVA	
3.1 Organizzazione e realizzazione di manifestazioni e incontri pubblici	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
3.2 Laboratori e testimonianze con scuole e gruppi non formali	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	Penne
	1 PC
	15 pennarelli
	15 cartelloni
	1 proiettore
3.3 Redazione di articoli e news sul tema inclusione	1 sala riunioni
	1 PC
	3 quaderni per appunti
AZIONE 4: VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI RISULTATI	

4.1 Monitoraggio costante delle attività	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.2 Valutazione e analisi dei risultati raggiunti	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore
4.3 Elaborazione di nuove proposte e progettualità	1 Sala riunioni
	3 quaderni utili per prendere appunti
	6 Penne
	1 PC
	6 pennarelli
	3 cartelloni
	1 proiettore

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile;
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma. In particolare si chiede la partecipazione ad eventi di promozione dei valori del Servizio Civile, quali San Massimiliano, promosso dal TESC, e il Festival Nazionale del Servizio Civile, promosso dalla CNESC;
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio;

7. partecipare ad eventi particolari previsti dalle attività a progetto (es: uscite domenicali, campi invernali ed estivi, eventi sul territorio)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale (e specifica, quando previsto);
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria: durante le giornate di formazione non è possibile usufruire dei permessi. Le uniche assenze giustificate sono quelle per malattia, astensione obbligatoria, utilizzo dei permessi straordinari, come previsto dalle norme di riferimento (Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori e Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale).

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Amici della Comunità Papa Giovanni XXIII – cod. fiscale 93147890235

In riferimento all'obiettivo specifico "Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva", in riferimento all'azione 2 REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO, in particolare per l'attività 2.1 "Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio", il partner "Amici della Comunità Papa Giovanni XXIII" contribuisce all'integrazione sociale dei destinatari del progetto, attraverso l'organizzazione di attività ricreative e uscite nel territorio nella provincia di Verona, a titolo gratuito.

Vita nel territorio – cod. fiscale 95105690242

In riferimento all'obiettivo "Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva", in riferimento all'azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO, in particolare per l'attività 2.1 "Implementazione e realizzazione delle attività di inclusione nel territorio", il partner "Vita nel Territorio" contribuisce all'integrazione sociale dei destinatari del progetto, attraverso l'organizzazione di attività ricreative e uscite nel territorio nella provincia di Vicenza, a titolo gratuito.

Il Casale delle Erbe – cod. fiscale 03394910248

Con riferimento all'obiettivo specifico "Favorire l'inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all'empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità

accogliente e inclusiva”, in riferimento all’azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’ DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO, in particolare per l’attività 2.3 “Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all’interno delle strutture”, il partner “Il Casale delle Erbe” contribuisce all’integrazione sociale dei destinatari del progetto, proponendo laboratori di ortoterapia, presso la sede della propria azienda agricola in provincia di Vicenza, a prezzo agevolato.

Il Melo – cod. fiscale 03247920238

Con riferimento all’obiettivo specifico “Favorire l’inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all’empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva”, in riferimento all’azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’ DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO, in particolare per l’attività 2.3 “Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all’interno delle strutture”, il partner la fattoria sociale “Il Melo” contribuisce all’integrazione sociale dei destinatari del progetto, proponendo laboratori di ortoterapia, presso la sede della propria azienda agricola in provincia di Verona, a prezzo agevolato.

Ferramenta Galvan Center – cod fiscale 03583550243

Con riferimento all’obiettivo specifico “Favorire l’inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all’empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva”, in riferimento all’azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’ DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO, in particolare per l’attività 2.3 “Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all’interno delle strutture”, il partner ferramenta “Galvan Center srl” fornisce alle strutture a progetto, il materiale necessario per l’attuazione dei laboratori di manualità (falegnameria, cucina), a prezzi agevolati.

Parrocchia “SACRO CUORE” di Schio (VI): cod. fisc. 92002950241

Con riferimento all’obiettivo specifico “Favorire l’inclusione sociale delle 41 persone fragili accolte in casafamiglia, delle 36 famiglie in difficoltà economica e delle 32 persone con disagio sociale incontrate in strada, attraverso interventi multidimensionali a più livelli, volti all’empowerment individuale e di gruppo e alla costruzione di una comunità accogliente e inclusiva”, in riferimento all’azione 2 – REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA’ DI INCLUSIONE SOCIALE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE E DI AIUTO, in particolare per l’attività 2.3 “Potenziamento delle attività scolastiche, occupazionali, manuali e artistiche all’interno delle strutture”, il partner Parrocchia del Sacro Cuore si propone di fornire a titolo gratuito gli spazi, l’arredo e l’attrezzatura radiofonica e di illuminazione per la realizzazione delle attività che verranno proposte.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dalla Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- i volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore.
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti ecc.
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo ai volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
- dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc. Tali tecniche formative facilitano l'apprendimento perché coinvolgono anche l'ambito emotivo e sensoriale. Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere e rielaborare l'esperienza di SCU. Qualora non si riesca a garantire la residenzialità, comunque la presenza del tutor d'aula garantisce un'attenzione sulla dimensione di gruppo. Nell'arco del servizio si garantirà il recupero delle ore di formazione in più eventualmente svolte.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con gli specifici compiti di creazione gruppo e facilitazione relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di giornate formative fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di

volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, riconducendola non solo agli obiettivi del progetto, ma anche alla cornice valoriale dell'esperienza di servizio civile, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

Oltre al coinvolgimento dei formatori specifici indicati a progetto, l'ente prevede la presenza di un referente in loco che cura l'intero percorso, garantendo il più possibile la presenza durante i moduli, in modo da supportare il formatore nella gestione del gruppo e da garantire la coerenza del percorso stesso.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle *"Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori"* emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore EDUCAZIONE e nell'area di intervento 4. Animazione di Comunità. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili	8h

	interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	
Modulo 2 Il progetto PER UNA COMUNITA' EDUCANTE 2026	Obiettivi e attività del progetto in relazione al focus relativo all'animazione di comunità Risposta del progetto alle necessità del territorio Inserimento del volontario nel progetto Necessità formativa del volontario	4 H
Modulo 3 Il ruolo del volontario in servizio civile all'interno del progetto PER UNA COMUNITA' EDUCANTE 2026	Il ruolo del volontario all'interno del progetto La relazione con i destinatari del progetto L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose	4 H
Modulo 4: La persona oltre la diagnosi clinica	Le principali forme di handicap La classificazione internazionale del funzionamento (ICF) Aspetti generali dei disturbi mentali: Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); I sistemi diagnostici e i metodi di accertamento Io NON sono la mia diagnosi L'abilità nella disabilità Affettività e sessualità nella persona con disabilità	5 H
Modulo 5: Modello bio-psico-sociale Inclusione persone con disagio fisico e sociale Comportamenti problema e tecniche di apprendimento nella disabilità	De-utentizzazione della persona con disabilità nel modello bio-psico-sociale e delle capability Tecniche per l'apprendimento nel soggetto disabile: Calendari, Analisi del compito, Video modeling; Integrazione e inclusione sociale della persona con disagio fisico e sociale. Il tema dell'autodeterminazione	5 H

	Comportamenti problema: analisi funzionale e coerenza educativa Questionario BASIQ: Autovalutazione dell'importanza e della soddisfazione; Partecipazione decisionale e opportunità	
Modulo 6: Tratta degli esseri umani e nuove schiavitù	Le rotte della tratta degli esseri umani Leggi sull'immigrazione regolare e clandestina, permessi di soggiorno regolari e speciali Modulo C3 e raccolta della storia delle vittime Progetto Na.Vigare e Eyefon (Italia-Nigeria)	4 H
Modulo 7 La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto Il rapporto "aiutante-aiutato" Le principali fasi della relazione di aiuto: La fiducia Le difese all'interno della relazione di aiuto Presa in carico della persona aiutata Comunicazione, ascolto ed empatia Gestione della rabbia e dell'aggressività Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative	8 H
Modulo 8 La casafamiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII: un'esperienza di multiutenza	Storia delle casefamiglia e dell'accoglienza in Comunità Papa Giovanni XXIII Normativa e gestione della struttura: accreditamento, stesura di un Progetto Educativo Individualizzato, diario delle attività	4 H
Modulo 9 Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio e dell'animazione di comunità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio. Visita ad alcune realtà significative che propongono attività educative del territorio	8 H

Modulo 10 La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema disabilità e del disagio sociale (senza fissa dimora e sfruttamento lavorativo) Applicazione delle normative e criticità	4 H
Modulo 11 Il lavoro d'equipe nel progetto PER UNA COMUNITA' EDUCANTE 2026	Dinamiche del lavoro di gruppo e metodologie Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	4 H
Modulo 12 Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione e di animazione comunitaria	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di animazione comunitaria e sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	8 H
Modulo 13 La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative	Definizione di abuso; relazioni abusanti; dinamiche dell'abuso; conseguenze dell'abuso; cosa si intende per tutela giuridica; vittime vulnerabili; la prevenzione attraverso percorsi proattivi: fattori di rischio e fattori protettivi; la segnalazione; la tutela nell'Associazione Papa Giovanni XXIII: linee guida e buone prassi. Simulazioni di situazioni che possono verificarsi durante il servizio civile: saper cogliere campanelli di allarme. Cosa fare e cosa non fare; sviluppare capacità di ascolto; sapere a chi fare riferimento.	3 h
Modulo 14 Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e verifica	5 H

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Riccardo Colosi nato a Siena il 31 ottobre 1979 CLSRCR79R31I726Q	Laurea in scienze e tecnologie agrarie, corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel 2008. Dal 2008 ad oggi RSPP per vari enti, dal 2022 RSPP della "Comunità Papa Giovanni XXIII: organizza la Sicurezza in Italia e all'estero. E' formatore per la sicurezza dal 2008.	Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
GROLLA MICHELE Nato a Sandrigo (VI) 12/06/1981 GRLMHL81H12H829M	Laurea Cooperazione allo Sviluppo e alla Pace; Educatore Socio-Pedagogico Progettista e formatore dei progetti SCU per l'ente; Tutor dei volontari SCU/SCR dal 2015, cura le relazioni tra i volontari e le strutture dell'ente; Collabora con la casa della Pace di Vicenza.	Modulo 2: Il progetto PER UNA COMUNITA' EDUCANTE 2026
		Modulo 3: Il ruolo del volontario in servizio civile all'interno del progetto PER UNA COMUNITA' EDUCANTE 2026
		Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto
PARISI MARIA CARMELA Nata a Catania il 12/02/1969 PRSMCR69B52C351K	Laurea in medicina, specializzazione in pediatria. Responsabile di casa-famiglia con minori e adulti con disabilità fisica e psichica. Per l'ente animatrice del servizio accoglienze con capacità di lettura dei bisogni delle situazioni a rischio.	Modulo 4: La persona oltre la diagnosi clinica
BRESSAN MARIACHIARA nata a Thiene (VI) il 1/11/1979 BRSMCH79S41L157Y	Educatore Socio-Pedagogico e Tecnico ABA Responsabile di casa famiglia con adulti e minori in difficoltà e/o handicap e responsabile di un centro di sviluppo integrale per minori in situazione di povertà e disagio In Italia dal 2017 responsabile di una casa famiglia con minori disabili	Modulo 5: Modello bio-psico-sociale Inclusione Comportamenti problema e tecniche di apprendimento nella disabilità
PERDONCINI DAMIANA nata a Bonavigo (VR) il 17/06/1966 PRDDMN66H57A964B	Educatrice presso la comunità terapeutica di Lonigo Ruolo di gestione e facilitatore di un gruppo di auto/mutuo/aiuto di genitori con figli dipendenti da sostanze. Collabora con i centri di ascolto su progetti inerenti alle dipendenze e ai giovani.	Modulo 7: La relazione d'aiuto

PAOLA BERTOLINI Nata a Legnago (VR) il 16/10/1987 BRTPLA87R56E512X	Educatrice sociale con pluriennale esperienza di gestione strutture per accoglienza profughi. Coordinatrice per la comunità del Progetto NaVigare, per l'accoglienza e l'inclusione di vittime di tratta e sfruttamento lavorativo Responsabile dal 2016 di casa famiglia con accoglienza di disagio sociale e disabilità Ha svolto il servizio civile nelle Comunità Papa Giovanni XXIII come Casco Bianco in Romania in un progetto di accoglienza	Modulo 6: Tratta degli esseri umani e nuove schiavitù
		Modulo 8: La casafamiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII: un'esperienza di multiutenza
GRANDIS DEBORA Nata a Milano 21/05/1975 GRNDBR75E61F205C	Laureata in Assistenza Sociale. Per l'ente collabora con i servizi del territorio per l'accoglienza nelle case famiglia. Ha esperienza pluriennale di accoglienza di minori con disagio familiare e di handicap nella propria casa-famiglia. Da 15 anni segue ragazze uscite dal racket della prostituzione.	Modulo 9: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito del disagio
		Modulo 10: La normativa
RAMIGNI MARCO Nato a Padova il 10/03/1979 RMGMRC79C10G224I	Laurea Relazioni Internazionali - Diritti Umani Organizza training formativi per volontari, sul lavoro d'équipe e le metodologie del lavoro di gruppo. Esperto in laboratori sulla nonviolenza e gestione dei conflitti	Modulo 11: Il lavoro d'équipe nel progetto PER UNA COMUNITA' EDUCANTE 2025
ZAMBONI ALESSIO nato a Legnago (VR) il 10/09/1961 ZMBLSS61P10E512Q	Laurea in Scienze politiche. Giornalista professionista. Coordina i diversi settori della casa editrice SEMPRE e i rapporti con gli altri settori dell'associazione e altri enti	Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione e di animazione comunitaria
IVANA CONTERNO nata a Torino il 10/07/1961 CNTVNI61L50L219P	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	Modulo 13: La tutela degli adulti vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
ANTONELLA PERRICELLI Nata a Pescara il 02/12/1973 PRRNNL73T42G482N	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o Global Campus oh Human Rights, Venezia	Modulo 13: La tutela degli adulti vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative

CINZIA BERTUCCIOLI	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità	Modulo 13: La tutela degli adulti vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
Nata a Cesena il 01/06/1970	Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna	
BRTCNZ70H4IC573P	Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana	
	specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale	
	Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	

Rimini, 24/06/2025

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente